

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

| | | | | |
|--|------------|----|--|----|
| CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA | 01/06/2022 | 22 | Una casa del basket <i> Davide Centonze</i> | 2 |
| GAZZETTA DI MODENA | 01/06/2022 | 82 | Poppi, come il sogno e diventato gruppo con 210 dipendenti <i> Davide Bonesi</i> | 3 |
| GAZZETTA DI MODENA | 01/06/2022 | 83 | Stampati per l'intero mercato motoristico emacchine in genere <i> Redazione</i> | 5 |
| GAZZETTA DI REGGIO | 01/06/2022 | 21 | Poppi, il gruppo leader per elettrostampaggi nel mercato motoristico = Poppi, comellsogno e diventato gruppo con 210 dipendenti <i> Davide Bonesi</i> | 6 |
| GAZZETTA DI REGGIO | 01/06/2022 | 27 | Stampati per l'intero mercato motoristico e macchine in genere <i> Redazione</i> | 9 |
| NUOVA FERRARA | 01/06/2022 | 22 | Poppi, come il sogno e diventato gruppo con 210 dipendenti <i> Davide Bonesi</i> | 10 |
| NUOVA FERRARA | 01/06/2022 | 23 | Stampati per l'intero mercato motoristico emacchine in genere <i> Redazione</i> | 12 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/06/2022 | 47 | Graffiti imbrattano la Rocca È la seconda volta in un anno <i> G.m</i> | 13 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/06/2022 | 49 | Sfilata in maschera fuori stagione dedicata ai bambini <i> P L T</i> | 14 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/06/2022 | 50 | Festa della maturità dopo mezzo secolo <i> Z.p</i> | 15 |
| RESTO DEL CARLINO FERRARA | 01/06/2022 | 46 | È Maggese la prima donna a dirigere il `Frescobaldi` = Conservatorio `Frescobaldi`, è Maggese la nuova direttrice <i> Redazione</i> | 16 |
| RESTO DEL CARLINO IMOLA | 01/06/2022 | 54 | Imolese, questa è l'occasione giusta <i> Giovanni Poggi</i> | 17 |
| RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA | 01/06/2022 | 40 | I cartelli stradali diventano opere d'arte <i> Redazione</i> | 18 |

EVENTI | NOT IN MY HOUSE

Una casa del basket

Oggi la presentazione di un'estate piena di appuntamenti, con le finali del torneo che torneranno in Piazza VIII Agosto

di Davide Centonze
BOLOGNA

Sta per iniziare quello splendido periodo dell'anno in cui il pallone da basket comincia a risuonare sui campetti di tutta Bologna, dove Basket City esce di casa e ricomincia a far vedere del perché prende il nome di città dei canestri. A dir la verità, è già da qualche tempo che i ragazzi si riuniscono nei tantissimi campetti cittadini per sfidarsi nello sport che amano di più, ma a breve cominceranno anche i tornei più famosi dell'estate bolognese e non solo. E se per i Giardini Margherita bisognerà aspettare ancora un po' - anche se le partitelle tra amici sono sempre continue - il Not In My House, supportato da UTravel ed Emilbanca, sta già scaldando i motori e oggi presenterà un programma di primis-

simo livello.

PROGRAMMA. Il Torneo dei Giardini comincerà il prossimo 20 giugno con l'inizio dedicato al femminile, mentre il Not In My House prenderà il via il 14 giugno a Casalecchio (Parco Rodari), per poi proseguire il 21 a Castel Maggiore (Playground via Lirone) e il 28 giugno a San Lazzaro (Parco della Resistenza). E non è finita qui, perché il 4 luglio si accenderanno le luci anche ad Anzola (Playground via 25 aprile). In ogni campetto saranno tre giorni di spettacolo, per una magia che coinvolgerà anche Modena, Reggio Emilia, Venezia, Imola, Ancona, Ferrara e due tornei differenti a Padova. Il tutto fino alle consuete finali in piazza VIII Agosto a Bologna, per un doppio appuntamenti fissato per il 12 e 13 luglio.

In seguito, inizierà anche l'atteso Red Bull Half Court, con le finali nazionali che potrebbe svolgersi proprio sotto le Due Torri, anche se si è ancora in attesa della conferma ufficiale.

DORDEI. Nel mentre, nel giardino Decorato al Valore Civile, sono iniziati i lavori per il playground dedicato alla memoria del figlio del cestista Luigi Dordei, il piccolo Federico scomparso tre anni fa. Grazie al lavoro del Comune, della Fondazione Rusconi e di Lavoropiù, i ragazzi piemontesi di Truly Design hanno iniziato a colorare il campetto, su cui sarà presente la scritta "Fede" in grande e tanti colori ad abbellire un campetto che sorgerà a due passi dal PalaDozza. Anche per questo evento l'attesa è spasmodica, con Basket City che sta davvero scaldando i motori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il playground di Castel Maggiore



Peso:21%

Poppi, come il sogno è diventato gruppo con 210 dipendenti

Ugo partì a Pieve nel '63, ora Dosso e non solo «Tutto merito di persone che amano il lavoro»

di Davide Bonesi

Il Gruppo Poppi fondato da Ugo Poppi nasce nel 1962 come Elettrostamperie Poppi a Pieve di Cento, partendo da una precedente esperienza, degli anni Cinquanta, nel campo dell'elettrostampaggio di bullo-nerie speciali. Ora il gruppo comprende tre aziende e conta 210 dipendenti. Tutto semplice? Macché, ancora una volta dietro a una storia di successo c'è un grande uomo, che partendo da un'idea ha saputo creare un piccolo impero, non stancandosi di ripetere quanto sono stati importanti i suoi dipendenti nel realizzare questo.

Il primo stampato nasce il 4 marzo del 1963, lo stesso giorno in cui nacque il figlio Paolo, attuale direttore commerciale del gruppo. Una data che diventa un simbolo, soprattutto perché per arrivare a quel primo stampato (di fatto un altro figlio) è servita tanta costanza. Però bisogna fare un piccolo passo indietro, al 1962, quando Ugo Poppi è militare di leva nella II Brigata missili a Vicenza, «leva durata un mese in più, 18 anziché 17 - ci racconta lui stesso -, perché erano i famosi giorni di Cuba con le tensioni fra Stati Uniti e Russia». Proprio in quel periodo nasce l'idea di produrre stampati per autoveicoli e macchinari, al suo fianco il primo collaboratore Egidio Gran-

di. «Il primo pezzo fu realizzato lo stesso giorno della nascita di mio figlio Paolo e anche se avevamo le presse ci mancava la corrente perché ancora non c'era il collegamento elettrico, ma riuscimmo comunque a stamparlo. La corrente ci arrivò un mese dopo dall'allora See...».

Le tappe La prima svolta importante nel 1969, quando nasce Poppi Ugo Euroforge (denominazione attuale) con sede a Dosso e la necessaria espansione all'estero per via della crescente domanda (soprattutto per il settore macchine movimento terra, macchine agricole e trattori) e dimensioni dei pezzi sempre maggiori, passando da oggetti con pesi di 8-10 chilogrammi a pesi anche superiori ai 200 kg.

Si può definire la seconda fase dell'azienda con la crescita delle linee esterne quella avviata nel 1993 con l'acquisizione di S.Z. Ingranaggi e Italricambi (oggi Italgear), che permette di differenziare la gamma dei prodotti, specie nel campo dei particolari non solo stampati ma completamente finiti di lavorazione. Nel 2000 viene incorporata poi la Stamperia del Reno, con conseguente consolidamento del mercato, e subito l'anno dopo ecco l'incorporazione di Vancini & C in Elettrostam-

perie Poppi, fino ad allora un concorrente di Poppi. E siamo ormai a oggi, con questo gruppo sempre più forte nel mercato estero, se è vero che l'ultimo fatturato complessivo parla di 72% dei ricavi dall'estero e il 28% (in calo) dall'Italia.

Sogno realizzato Certo, è lo stesso Poppi a spiegare come quanto realizzato sia andato ben al di là delle aspettative: «Dove volevo arrivare? In quei primi momenti pensavamo semplicemente di trovare un nostro spazio nel mercato, partendo da quello regionale. Mai avremmo pensato di arrivare a un gruppo così con vendite negli Stati Uniti e nel Canada. I meriti? Sono tanti e vanno divisi, intanto abbiamo cercato di aggiornarci sempre nell'ottica della qualità al nostro interno. Un ruolo fondamentale in tal senso l'hanno avuto le aziende con cui lavoriamo da tempo, l'istituto professionale Taddia di Cento per come ha preparato molti dei nostri dipendenti e poi loro, le persone che lavorano in questo gruppo. Molte di loro sono venuti qui come pri-



Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

mo impiego e sono andate in pensione, significa che ci sono amore e fedeltà per il lavoro. Siamo cresciuti anche grazie a queste persone, senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'ufficio commerciale, specialmente in questi ultimi due anni».

Ecco, inevitabilmente il discorso finisce alla pandemia e alla guerra in Ucraina: «Quello dei costi in crescita è un problema grosso e che riguarda tutti. Noi siamo energivori e qui i costi sono quasi triplicati, ma sono aumentati i prezzi in tutto, il trasporti del 45%,

gli imballi e il prodotto per noi più importante, l'acciaio, il cui prezzo è salito fino al 50%. La guerra, poi, ha messo in difficoltà i nostri clienti con la Russia, ma visto che abbiamo aumentato le esportazioni in Nord America riusciremo a rimaner sui dati degli anni precedenti anche se con minore margine di guadagno. Fortunatamente avevamo acciaio a sufficienza nei magazzini per soddisfare le domande della nostra clientela...». Ma visto come è cresciuto questo gruppo nel corso degli anni, forse non è il caso di

parlare di fortuna. A proposito, giusto una settimana fa all'Italgear hanno rinnovato l'accordo aziendale con più soldi in busta per i dipendenti e più ore di permesso retribuito per le visite mediche. Anche questa è qualità. ●

Alcune immagini all'interno dell'azienda Poppi Ugo Euroforge in via Statale a Dossò: nella foto grande vediamo il fondatore Ugo tra il figlio Paolo e l'ingegnere Favaretto nello stabilimento. Nelle foto sotto un addetto al controllo delle macchine e una fase della produzione. Il Gruppo Poppi è nato nel 1963 a Pieve di Cento, oggi invece conta tre stabilimenti con differenziate caratteristiche a Dossò, a Casalecchio (Italgear) e a Castello d'Argile (Poppi Elettrostamperie)/FOTO RUBIN



Peso:82-73%,83-43%

Stampati per l'intero mercato **motoristico** e macchine in genere

Poppi è leader del settore elettrostampaggio, ossia il processo elettromeccanico/termico attraverso il quale il materiale da trasformare viene portato alla temperatura voluta, compresso alla forma richiesta e poi completato in apposite matrici su presse speciali. Il "particolare" che si va a ottenere presenta così maggiore resilienza, in quanto le fibre dell'acciaio seguono le forme del pezzo finale, rispettando la massima precisione tecnologica. La gamma dei prodotti comprende pignoni conici, semiassi, perni a chiave, ganci di traino, satelliti e planetari, mozzi a porta ruota, steli per cilindri oleodinamici, barre di torsione, alberi, tiranti per lo sterzo, ingranaggi pompa, staffe, flange, barre e giunte di trasmissione.

Entrando nel dettaglio del gruppo Poppi Ugo Euroforge spa di Dosso (elettrostamperie ed estrusione) produce par-

ticolari a disegno (semiassi, steli per cilindri oleodinamici, alberi, pignoni conici, ecc), ha uno stabilimento di 15.700 metri quadrati e un'area di 50.000 metri quadrati. La Elettrostamperie Poppi a Castello d'Argile si occupa di elettrostampaggio di particolari speciali con elevata specializzazione nell'elettrocalatura e stampaggio di particolari a disegno di qualsiasi genere, ha uno stabilimento di 10.000 metri quadrati su un'area di 40.000 metri quadrati. Poi c'è Italgear a Casalecchio, che produce ingranaggi di precisione (ingranaggi cilindrici finiti di sbaratura e rettificati, ingranaggi Gleason conici e rettificati, anelli sincronizzatori, alberi e semiassi, gruppi di riduzione, crociere flange e varie), ha uno stabilimento di 5.000 metri quadrati su un'area di 8.000.

Mercato di sbocco In pratica il mercato è tutto quello motoristico (automobili, au-

tocarri e motociclette), macchine movimento terra, compressori, macchine utensili, trattori, macchine lavorazioni legno, macchine per prodotti alimentari, macchine e impianti di vario genere.

Fra gli elementi di successo il rispetto delle quote di stampaggio con sovrametalli contenuti, quasi azzerate scorie di lavorazione, assenza di bave residue sulle superfici, risparmio energetico, sviluppo di tecnologie e *know-how* necessario per il mantenimento di elevati standard qualitativi del prodotto grazie all'accurato controllo dell'intero processo.

Paolo Poppi, figlio di Ugo, è il direttore commerciale del gruppo, mentre l'ingegnere Roberto Favaretto è il direttore generale, che si occupa della produzione.

Una delle caratteristiche del gruppo Poppi è acquista in Italia la maggior parte dell'acciaio, i trattamenti ter-

mici (quelli definiti "grezzi") vengono svolti in aziende del Bolognese, le lavorazioni esterne e sub-forniture quasi esclusivamente in aziende della regione. Una sorta di km zero, per intenderci.

I contatti: Poppi Ugo Euroforge in via Statale 321/323 a Dosso, tel. 0532.1945411; Elettrostamperie Poppi in via Provinciale Vecchia a Castello d'Argile, tel. 051.975050; Italgear in via Parini 18 a Casalecchio, tel. 051.590490. Il sito ufficiale è www.poppiugo.it

Il gruppo comprende Euroforge a Dosso, Italgear a Casalecchio e la Elettrostamperie a Castello d'Argile



Ugo e Paolo Poppi, ecco le due generazioni alla guida del gruppo Poppi, ovvero colui che ha fondato l'azienda ormai sessant'anni fa e il figlio direttore commerciale nato insieme al primo stampato



Peso:31%

Ferrara

Poppi, il gruppo leader
per elettrostampaggi
nel mercato motoristico

Poppi, come il sogno è diventato gruppo con 210 dipendenti

Ugo partì a Pieve nel '63, ora Dosso e non solo
«Tutto merito di persone che amano il lavoro»

► **Bonesi** a pag. VI
di Davide Bonesi

Il Gruppo Poppi fondato da Ugo Poppi nasce nel 1962 come Elettrostamperie Poppi a Pieve di Cento, partendo da una precedente esperienza, degli anni Cinquanta, nel campo dell'elettrostampaggio di bullonerie speciali. Ora il gruppo comprende tre aziende e conta 210 dipendenti. Tutto semplice? Macché, ancora una volta dietro a una storia di successo c'è un grande uomo, che partendo da un'idea ha saputo creare un piccolo impero, non stancandosi di ripetere quanto sono stati importanti i suoi dipendenti nel realizzare questo.

Il primo stampato nasce il 4 marzo del 1963, lo stesso giorno in cui nacque il figlio Paolo, attuale direttore commerciale del gruppo. Una data che diventa un simbolo, soprattutto perché per arrivare a quel primo stampato (di fatto un altro figlio) è servita tanta costanza. Però bisogna fare un piccolo passo indietro, al 1962, quando Ugo Poppi è militare di leva nella II Brigata missili a Vicenza, «leva durata un mese in più, 18 anziché 17 - ci racconta lui stesso -, perché erano i famosi gior-

ni di Cuba con le tensioni fra Stati Uniti e Russia». Proprio in quel periodo nasce l'idea di produrre stampati per autoveicoli e macchinari, al suo fianco il primo collaboratore Egidio Grandi. «Il primo pezzo fu realizzato lo stesso giorno della nascita di mio figlio Paolo e anche se avevamo le presse ci mancava la corrente perché ancora non c'era il collegamento elettrico, ma riuscimmo comunque a stamparlo. La corrente ci arrivò un mese dopo dall'allora See...».

Le tappe La prima svolta importante nel 1969, quando nasce Poppi Ugo Euroforge (denominazione attuale) con sede a Dosso e la necessaria espansione all'estero per via della crescente domanda (soprattutto per il settore macchine movimento terra, macchine agricole e trattori) e dimensioni dei pezzi sempre maggiori, passando da oggetti con pesi di 8-10 chilogrammi a pesi anche superiori ai 200 kg.

Si può definire la seconda fase dell'azienda con la crescita delle linee esterne quella avviata nel 1993 con l'acquisizione di S.Z. Ingranaggi e Italri-

cambi (oggi Italgear), che permette di differenziare la gamma dei prodotti, specie nel campo dei particolari non solo stampati ma completamente finiti di lavorazione. Nel 2000 viene incorporata poi la Stamperia del Reno, con conseguente consolidamento del mercato, e subito l'anno dopo ecco l'incorporazione di Vancini & C in Elettrostamperie Poppi, fino ad allora un concorrente di Poppi. E siamo ormai a oggi, con questo gruppo sempre più forte nel mercato estero, se è vero che l'ultimo fatturato complessivo parla di 72% dei ricavi dall'estero e il 28% (in calo) dall'Italia.

Sogno realizzato Certo, è lo stesso Poppi a spiegare come



Peso: 21-2%, 26-58%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

quanto realizzato sia andato ben al di là delle aspettative: «Dove volevo arrivare? In quei primi momenti pensavamo semplicemente di trovare un nostro spazio nel mercato, partendo da quello regionale. Mai avremmo pensato di arrivare a un gruppo così con vendite negli Stati Uniti e nel Canada. I meriti? Sono tanti e vanno divisi, intanto abbiamo cercato di aggiornarci sempre nell'ottica della qualità al nostro interno. Un ruolo fondamentale in tal senso l'hanno avuto le aziende con cui lavoriamo da tempo, l'istituto professionale Taddia di Cento per come ha preparato molti dei nostri dipendenti e poi loro, le persone che lavorano in questo gruppo. Molte di loro sono venuti qui come pri-

mo impiego e sono andate in pensione, significa che ci sono amore e fedeltà per il lavoro. Siamo cresciuti anche grazie a queste persone, senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'ufficio commerciale, specialmente in questi ultimi due anni».

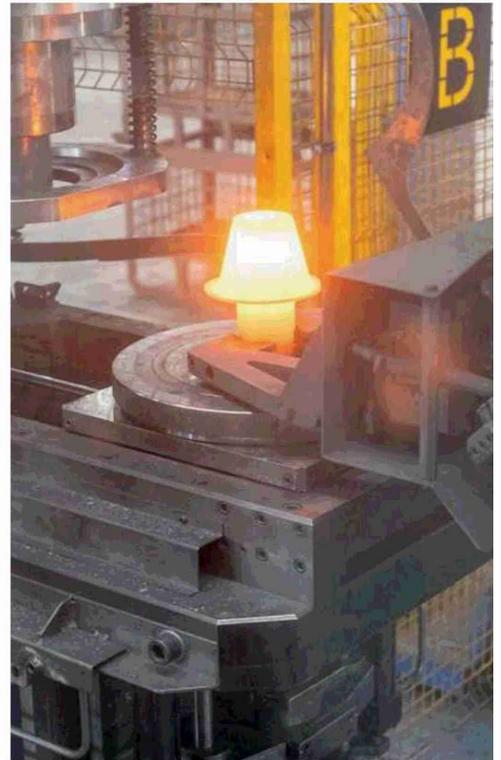
Ecco, inevitabilmente il discorso finisce alla pandemia e alla guerra in Ucraina: «Quello dei costi in crescita è un problema grosso e che riguarda tutti. Noi siamo energivori e qui i costi sono quasi triplicati, ma sono aumentati i prezzi in tutto, il trasporti del 45%, gli imballi e il prodotto per noi più importante, l'acciaio, il cui prezzo è salito fino al 50%. La guerra, poi, ha messo in difficoltà i nostri clienti con la Russia, ma visto che abbia-

mo aumentato le esportazioni in Nord America riusciremo a rimanere sui dati degli anni precedenti anche se con minore margine di guadagno. Fortunatamente avevamo acciaio a sufficienza nei magazzini per soddisfare le domande della nostra clientela...». Ma visto come è cresciuto questo gruppo nel corso degli anni, forse non è il caso di parlare di fortuna. A proposito, giusto una settimana fa all'Italgear hanno rinnovato l'accordo aziendale con più soldi in busta per i dipendenti e più ore di permesso retribuito per le visite mediche. Anche questa è qualità. ●

Alcune immagini all'interno dell'azienda Poppi Ugo Euroforge in via Statale a Dosso: nella foto grande vediamo il fondatore Ugo tra il figlio Paolo e l'ingegnere Favaretto nello stabilimento. Nelle foto sotto un addetto al controllo delle macchine e una fase della produzione. Il Gruppo Poppi è nato nel 1963 a Pieve di Cento, oggi invece conta tre stabilimenti con differenti caratteristiche a Dosso, a Casalecchio (Italgear) e a Castello d'Argile (Poppi Elettrostamperie)/FOTO RUBIN



Peso:21-2%,26-58%



Peso:21-2%,26-58%

Stampati per l'intero mercato **motoristico** e macchine in genere

Poppi è leader del settore elettrostampaggio, ossia il processo elettromeccanico/termico attraverso il quale il materiale da trasformare viene portato alla temperatura voluta, compresso alla forma richiesta e poi completato in apposite matrici su presse speciali. Il "particolare" che si va a ottenere presenta così maggiore resilienza, in quanto le fibre dell'acciaio seguono le forme del pezzo finale, rispettando la massima precisione tecnologica. La gamma dei prodotti comprende pignoni conici, semiassi, perni a chiave, ganci di traino, satelliti e planetari, mozzi a porta ruota, steli per cilindri oleodinamici, barre di torsione, alberi, tiranti per lo sterzo, ingranaggi pompa, staffe, flange, barre e giunte di trasmissione.

Entrando nel dettaglio del gruppo Poppi Ugo Euroforge spa di Dosso (elettrostamperie ed estrusione) produce par-

ticolari a disegno (semiassi, steli per cilindri oleodinamici, alberi, pignoni conici, ecc), ha uno stabilimento di 15.700 metri quadrati e un'area di 50.000 metri quadrati. La Elettrostamperie Poppi a Castello d'Argile si occupa di elettrostampaggio di particolari speciali con elevata specializzazione nell'elettrocalatura e stampaggio di particolari a disegno di qualsiasi genere, ha uno stabilimento di 10.000 metri quadrati su un'area di 40.000 metri quadrati. Poi c'è Italgear a Casalecchio, che produce ingranaggi di precisione (ingranaggi cilindrici finiti di sbaratura e rettificati, ingranaggi Gleason conici e rettificati, anelli sincronizzatori, alberi e semiassi, gruppi di riduzione, crociere flange e varie), ha uno stabilimento di 5.000 metri quadrati su un'area di 8.000.

Mercato di sbocco In pratica il mercato è tutto quello motoristico (automobili, au-

tocarri e motociclette), macchine movimento terra, compressori, macchine utensili, trattori, macchine lavorazioni legno, macchine per prodotti alimentari, macchine e impianti di vario genere.

Fra gli elementi di successo il rispetto delle quote di stampaggio con sovrametalli contenuti, quasi azzerate scorie di lavorazione, assenza di bave residue sulle superfici, risparmio energetico, sviluppo di tecnologie e *know-how* necessario per il mantenimento di elevati standard qualitativi del prodotto grazie all'accurato controllo dell'intero processo.

Paolo Poppi, figlio di Ugo, è il direttore commerciale del gruppo, mentre l'ingegnere Roberto Favaretto è il direttore generale, che si occupa della produzione.

Una delle caratteristiche del gruppo Poppi è acquista in Italia la maggior parte dell'acciaio, i trattamenti ter-

mici (quelli definiti "grezzi") vengono svolti in aziende del Bolognese, le lavorazioni esterne e sub-forniture quasi esclusivamente in aziende della regione. Una sorta di km zero, per intenderci.

I contatti: Poppi Ugo Euroforge in via Statale 321/323 a Dosso, tel. 0532.1945411; Elettrostamperie Poppi in via Provinciale Vecchia a Castello d'Argile, tel. 051.975050; Italgear in via Parini 18 a Casalecchio, tel. 051.590490. Il sito ufficiale è www.poppiugo.it

Il gruppo comprende Euroforge a Dosso, Italgear a Casalecchio e la Elettrostamperie a Castello d'Argile



Ugo e Paolo Poppi, ecco le due generazioni alla guida del gruppo Poppi, ovvero colui che ha fondato l'azienda ormai sessant'anni fa e il figlio direttore commerciale nato insieme al primo stampato



Peso:31%

Poppi, come il sogno è diventato gruppo con 210 dipendenti

Ugo partì a Pieve nel '63, ora Dosso e non solo «Tutto merito di persone che amano il lavoro»

di Davide Bonesi

Il Gruppo Poppi fondato da Ugo Poppi nasce nel 1962 come Elettrostamperie Poppi a Pieve di Cento, partendo da una precedente esperienza, degli anni Cinquanta, nel campo dell'elettrostampaggio di bullonerie speciali. Ora il gruppo comprende tre aziende e conta 210 dipendenti. Tutto semplice? Macché, ancora una volta dietro a una storia di successo c'è un grande uomo, che partendo da un'idea ha saputo creare un piccolo impero, non stancandosi di ripetere quanto sono stati importanti i suoi dipendenti nel realizzare questo.

Il primo stampato nasce il 4 marzo del 1963, lo stesso giorno in cui nacque il figlio Paolo, attuale direttore commerciale del gruppo. Una data che diventa un simbolo, soprattutto perché per arrivare a quel primo stampato (di fatto un altro figlio) è servita tanta costanza. Però bisogna fare un piccolo passo indietro, al 1962, quando Ugo Poppi è militare di leva nella II Brigata missili a Vicenza, «leva durata un mese in più, 18 anziché 17 - ci racconta lui stesso -, perché erano i famosi giorni di Cuba con le tensioni fra Stati Uniti e Russia». Proprio in quel periodo nasce l'idea di produrre stampati per autoveicoli e macchinari, al suo fianco il primo collaboratore Egidio Gran-

di. «Il primo pezzo fu realizzato lo stesso giorno della nascita di mio figlio Paolo e anche se avevamo le presse ci mancava la corrente perché ancora non c'era il collegamento elettrico, ma riuscimmo comunque a stamparlo. La corrente ci arrivò un mese dopo dall'allora See...».

Le tappe La prima svolta importante nel 1969, quando nasce Poppi Ugo Euroforge (denominazione attuale) con sede a Dosso e la necessaria espansione all'estero per via della crescente domanda (soprattutto per il settore macchine movimento terra, macchine agricole e trattori) e dimensioni dei pezzi sempre maggiori, passando da oggetti con pesi di 8-10 chilogrammi a pesi anche superiori ai 200 kg.

Si può definire la seconda fase dell'azienda con la crescita delle linee esterne quella avviata nel 1993 con l'acquisizione di S.Z. Ingranaggi e Italricambi (oggi Italgear), che permette di differenziare la gamma dei prodotti, specie nel campo dei particolari non solo stampati ma completamente finiti di lavorazione. Nel 2000 viene incorporata poi la Stamperia del Reno, con conseguente consolidamento del mercato, e subito l'anno dopo ecco l'incorporazione di Vancini & C in Elettrostam-

perie Poppi, fino ad allora un concorrente di Poppi. E siamo ormai a oggi, con questo gruppo sempre più forte nel mercato estero, se è vero che l'ultimo fatturato complessivo parla di 72% dei ricavi dall'estero e il 28% (in calo) dall'Italia.

Sogno realizzato Certo, è lo stesso Poppi a spiegare come quanto realizzato sia andato ben al di là delle aspettative: «Dove volevo arrivare? In quei primi momenti pensavamo semplicemente di trovare un nostro spazio nel mercato, partendo da quello regionale. Mai avremmo pensato di arrivare a un gruppo così con vendite negli Stati Uniti e nel Canada. I meriti? Sono tanti e vanno divisi, intanto abbiamo cercato di aggiornarci sempre nell'ottica della qualità al nostro interno. Un ruolo fondamentale in tal senso l'hanno avuto le aziende con cui lavoriamo da tempo, l'istituto professionale Taddia di Cento per come ha preparato molti dei nostri dipendenti e poi loro, le persone che lavorano in questo gruppo. Molte di loro sono venuti qui come pri-



Peso: 22-74%, 23-43%

mo impiego e sono andate in pensione, significa che ci sono amore e fedeltà per il lavoro. Siamo cresciuti anche grazie a queste persone, senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'ufficio commerciale, specialmente in questi ultimi due anni».

Ecco, inevitabilmente il discorso finisce alla pandemia e alla guerra in Ucraina: «Quello dei costi in crescita è un problema grosso e che riguarda tutti. Noi siamo energivori e qui i costi sono quasi triplicati, ma sono aumentati i prezzi in tutto, il trasporti del 45%,

gli imballi e il prodotto per noi più importante, l'acciaio, il cui prezzo è salito fino al 50%. La guerra, poi, ha messo in difficoltà i nostri clienti con la Russia, ma visto che abbiamo aumentato le esportazioni in Nord America riusciremo a rimanere sui dati degli anni precedenti anche se con minore margine di guadagno. Fortunatamente avevamo acciaio a sufficienza nei magazzini per soddisfare le domande della nostra clientela...». Ma visto come è cresciuto questo gruppo nel corso degli anni, forse non è il caso di

parlare di fortuna. A proposito, giusto una settimana fa all'Italgear hanno rinnovato l'accordo aziendale con più soldi in busta per i dipendenti e più ore di permesso retribuito per le visite mediche. Anche questa è qualità. ●

Alcune immagini all'interno dell'azienda Poppi Ugo Euroforge in via Statale a Dossò: nella foto grande vediamo il fondatore Ugo tra il figlio Paolo e l'ingegnere Favaretto nello stabilimento. Nelle foto sotto un addetto al controllo delle macchine e una fase della produzione. Il Gruppo Poppi è nato nel 1963 a Pieve di Cento, oggi invece conta tre stabilimenti con differenziate caratteristiche a Dossò, a Casalecchio (Italgear) e a Castello d'Argile (Poppi Elettrostamperia)/FOTO RUBIN



Stampati per l'intero mercato **motoristico** e macchine in genere

Poppi è leader del settore elettrostampaggio, ossia il processo elettromeccanico/termico attraverso il quale il materiale da trasformare viene portato alla temperatura voluta, compresso alla forma richiesta e poi completato in apposite matrici su presse speciali. Il "particolare" che si va a ottenere presenta così maggiore resilienza, in quanto le fibre dell'acciaio seguono le forme del pezzo finale, rispettando la massima precisione tecnologica. La gamma dei prodotti comprende pignoni conici, semiassi, perni a chiave, ganci di traino, satelliti e planetari, mozzi a porta ruota, steli per cilindri oleodinamici, barre di torsione, alberi, tiranti per lo sterzo, ingranaggi pompa, staffe, flange, barre e giunte di trasmissione.

Entrando nel dettaglio del gruppo Poppi Ugo Euroforge spa di Dosso (elettrostamperie ed estrusione) produce par-

ticolari a disegno (semiassi, steli per cilindri oleodinamici, alberi, pignoni conici, ecc), ha uno stabilimento di 15.700 metri quadrati e un'area di 50.000 metri quadrati. La Elettrostamperie Poppi a Castello d'Argile si occupa di elettrostampaggio di particolari speciali con elevata specializzazione nell'elettrocalatura e stampaggio di particolari a disegno di qualsiasi genere, ha uno stabilimento di 10.000 metri quadrati su un'area di 40.000 metri quadrati. Poi c'è Italgear a Casalecchio, che produce ingranaggi di precisione (ingranaggi cilindrici finiti di sbaratura e rettificati, ingranaggi Gleason conici e rettificati, anelli sincronizzatori, alberi e semiassi, gruppi di riduzione, crociere flange e varie), ha uno stabilimento di 5.000 metri quadrati su un'area di 8.000.

Mercato di sbocco In pratica il mercato è tutto quello motoristico (automobili, au-

tocarri e motociclette), macchine movimento terra, compressori, macchine utensili, trattori, macchine lavorazioni legno, macchine per prodotti alimentari, macchine e impianti di vario genere.

Fra gli elementi di successo il rispetto delle quote di stampaggio con sovrametalli contenuti, quasi azzerate scorie di lavorazione, assenza di bave residue sulle superfici, risparmio energetico, sviluppo di tecnologie e *know-how* necessario per il mantenimento di elevati standard qualitativi del prodotto grazie all'accurato controllo dell'intero processo.

Paolo Poppi, figlio di Ugo, è il direttore commerciale del gruppo, mentre l'ingegnere Roberto Favaretto è il direttore generale, che si occupa della produzione.

Una delle caratteristiche del gruppo Poppi è acquista in Italia la maggior parte dell'acciaio, i trattamenti ter-

mici (quelli definiti "grezzi") vengono svolti in aziende del Bolognese, le lavorazioni esterne e sub-forniture quasi esclusivamente in aziende della regione. Una sorta di km zero, per intenderci.

I contatti: Poppi Ugo Euroforge in via Statale 321/323 a Dosso, tel. 0532.1945411; Elettrostamperie Poppi in via Provinciale Vecchia a Castello d'Argile, tel. 051.975050; Italgear in via Parini 18 a Casalecchio, tel. 051.590490. Il sito ufficiale è www.poppiugo.it

Il gruppo comprende Euroforge a Dosso, Italgear a Casalecchio e la Elettrostamperie a Castello d'Argile



Ugo e Paolo Poppi, ecco le due generazioni alla guida del gruppo Poppi, ovvero colui che ha fondato l'azienda ormai sessant'anni fa e il figlio direttore commerciale nato insieme al primo stampato



Peso:31%

Scritte con spray rosso sulle mura e su una scultura

Graffitari imbrattano la Rocca «È la seconda volta in un anno»

Il sindaco: «I colpevoli furono individuati, ma per il giudice il fatto era di 'lieve entità'»

VALSAMOGGIA

Ancora vandalismi ai danni dei muri antichi della Rocca dei Bentivoglio. Sul monumento che domina il centro di Bazzano per la seconda volta in un anno mani ignote armate di bombolette spray che hanno tracciato scritte e scarabocchi con vernice di colore rosso sia sui muri medievali del monumento-simbolo del capoluogo di Valsamoggia,

sia su almeno una scultura in marmo di Carrara (nella foto) collocata sul piazzale della chiesa di Santo Stefano.

Uno sfregio condannato dalla capogruppo della Lega Emanuela Graziano, che ieri ha segnalato il fatto al sindaco e alle forze dell'ordine. «Una cosa inammissibile. Auspico che le scritte vengano quanto prima cancellate, L'ultima volta costarono 6mila euro alla collettività», dice la Graziano, che confida nelle immagini di un impianto di videosorveglianza che però non è ancora funzionante. «Abbiamo

stanziato i fondi e daremo subito il via all'installazione - promette il sindaco Ruscigno -. Si tratta di un fatto grave e ripetuto. Lo scorso anno furono denunciati i responsabili, ma poi il giudice derubricò l'avvenuto ad un 'fatto di lieve entità'».

g. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle tracce lasciate dai vandali che hanno imbrattato in diversi punti la Rocca dei Bentivoglio di Bazzano



Peso:23%

Sabato sera la festa itinerante, aperta dal popolare personaggio di Barbaspein

Sfilata in maschera fuori stagione dedicata ai bambini

Giampaolo Gallerani:

«Abbiamo pensato
ai ragazzi che stanno
terminando la scuola»

PIEVE DI CENTO

'Waiting the carnevel'. E' il nome della festa che si tiene sabato, nel centro storico di Pieve di Cento, e che vuol essere un assaggio del carnevale che non si svolge da due anni. «Non si tratta esattamente di un carnevale – spiega Giampaolo Gallerani, del Comitato carnevale e della Pro loco di Pieve –, ma di una sfilata di inizio estate. Abbiamo organizzato una festa in stile carnevalesco dedicata in particolare ai bambini che stanno finendo l'anno scolastico». Il pro-

gramma della serata vede tra l'altro, a partire dalle 20.30, l'apertura della sfilata di carri allegorici con grande gettito, con in testa la maschera pievese Barbaspein assieme alla Cartoon marching band la 'Bandessa' di Crevalcore e i 'Rullifrullini', la baby band dei percussionisti della Fondazione Andreoli.

Ci saranno poi i gonfiabili e il trenino itinerante che farà salire a bordo i bambini nelle varie atmosfere fiabesche di Harry Potter. La maschera di Barbaspein fa riferimento ad una persona realmente esistita. Un uomo vissuto nella metà dell'Ottocento, un buffo signore un po' mendicante, un po' filosofo, dalla bar-

ba incolta e con un debole per la buona tavola e il buon vino. «Un doveroso ringraziamento – aggiunge Gallerani – va alle persone che in questi anni hanno portato avanti la tradizione del carnevale di Pieve, giovani veramente volenterosi che si mettono in gioco durante i mesi invernali per la costruzione dei giganti di cartapesta. Un gruppo che conta all'attivo circa 150 volontari organizzati in 12 società che mettono a frutto creatività e capacità artistiche».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

A raduno la V B del liceo Copernico del 1971-72

Festa della maturità dopo mezzo secolo

Sono 25 gli ex studenti
che si sono ritrovati
all'Oasi La Rizza
fra ricordi e musica

BENTIVOGLIO

Un ritrovo di ex studenti eccezionale. Compagni di banco e di classe si sono ritrovati a cinquant'anni dal suono dell'ultima campanella. Sono diventati medici, infermieri, biologi, ingegneri. Oppure insegnanti o dirigenti un autista di auto blu, impiegati amministrativi, consulenti di viaggi o del lavoro. Tra di loro uno dei principali fondatori del 118 regionale. Vicini alla settantina, oggi sono quasi tutti pensionati. A 50 anni esatti dalla fine del liceo scientifico, la ex quinta

B del Copernico anno scolastico 1971-72 si è incontrata per festeggiare questo anniversario. Appuntamento all'Oasi La Rizza di Bentivoglio, un'ex risaia ora trasformata in parco naturale e gestita dalla cooperativa sociale Arcobaleno. Si sono ritrovati in 25 ex compagni e compagne di scuola, quasi tutta la classe. Da ragazzi hanno vissuto, anche su posizioni opposte, gli anni intensi del '68 e delle lotte studentesche.

Adolescenti di ieri temprati dalle discussioni politiche con insegnanti e genitori, in un momento storico di fermenti sociali e forti spinte al cambiamento, sono riusciti miracolosamente dopo cinque decenni a sentirsi ancora un gruppo. La prima reu-

nion della classe risale a circa vent'anni fa, grazie alla ricerca minuziosa di uno di loro. Da allora non si sono più persi di vista. Tranne il biennio del Covid, dove si sono fatti compagnia e confrontati solo su whatsapp, hanno organizzato almeno un raduno annuale. Sono ben 23 gli incontri realizzati fino ad ora, tra cene, musica, gite al mare. La musica è uno dei fili conduttori che li ha uniti: c'è chi suona la chitarra o le tastiere, chi è tuttora percussionista di una band, chi canta da solista. Tra di loro ci sono ben tre coppie, nate sui banchi della stessa classe liceale, che sono ora sposate con figli e nipoti e si accingono a festeggiare le nozze d'oro.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo dei maturi del Liceo Copernico del 1972 che si è ritrovato a distanza di cinquant'anni a Bentivoglio



Peso:28%

SVOLTA IN CONSERVATORIO

**È Maggese
la prima donna
a dirigere
il 'Frescobaldi'**

Servizio a pagina 18

Conservatorio 'Frescobaldi', è Maggese la nuova direttrice

Già vice direttrice dell'istituto di alta formazione musicale, succederà a Fernando Scafati dal 31 ottobre 2022

Annamaria Maggese è la nuova direttrice del Conservatorio Frescobaldi di Ferrara. Già vice direttrice dell'istituto di alta formazione musicale e coreutica, Maggese succederà a Fernando Scafati dal 31 ottobre 2022. Il suo mandato durerà tre anni. Le votazioni sono avvenute ieri, durante l'Assemblea accademica del Conservatorio. Su 56 votanti, 44 si sono espressi a favore di Annamaria Maggese e 12 a favore di Roberto Manuzzi, l'altro docente candidato alla direzione del Frescobaldi.

«**In 150 anni** di storia del conservatorio ferrarese, Annamaria Maggese sarà la prima donna a ricoprire l'incarico di direttore - commenta Fernando Scafati - A lei vanno i miei più sinceri auguri». «Sono emozionata, felice ed onorata di portare il mio contributo nella futura direzione del

Conservatorio Frescobaldi - dice la neoletta Annamaria Maggese - cui sono legata dal tempo dei miei studi e dove sono felice di insegnare».

Annamaria Maggese è vice direttrice del Conservatorio Frescobaldi di Ferrara, dall'anno accademico 2021-22, ed è docente di Teoria ritmica e Percezione musicale. Insegna al Conserva-

torio Frescobaldi dal 2012. Ha partecipato attivamente alla vita dell'istituto, svolgendo numerosi incarichi dal 2016 a oggi. È rappresentante dei docenti nel Consiglio di amministrazione, di cui è vice presidente, ed è direttrice del Dipartimento di Teoria. Analisi, Composizione e Direzione; è inoltre responsabile dei Corsi preaccademici, propedeutici e laboratori di base, oltre che tutor dal 2018 del Bien-

nio di Musicoterapia. Maggese è coordinatrice della rassegna musicale I concerti di Casa Romei e dei saggi. Dopo la maturità classica, ha proseguito la formazione musicale al Conservatorio Frescobaldi, conseguendo i diplomi di Pianoforte con Giampiero Semeraro, Clavicembalo con Silvia Rambaldi, Musica corale e Direzione di coro con Massimo Sgroi, Composizione con Roberto Becheri, Organo con Francesco Tasini. Si è diplomata in Musica da camera sotto la guida di Pier Narciso Masi all'Accademia pianistica di Imola "Incontri col Maestro". Dal 1995 al 1999 è stata Assessore alla Cultura e alla Scuola del Comune di San Pietro in Casale (Bologna).

IL VOTO IN ASSEMBLEA

Su 56 votanti, 44 si sono espressi a favore di Annamaria Maggese e 12 a favore di Roberto Manuzzi



Fernando Scafati e Annamaria Maggese



Peso:29-1%,46-36%

Righi: «Imolese, questa è l'occasione giusta»

Presentato il nuovo responsabile dell'area tecnica: «Sono felice di essere qui e molto motivato, ci toglieremo delle soddisfazioni»

di **Giovanni Poggi**

«**L'Imolese** sopra tutto». Emanuele Righi: un nome, una garanzia. E' lui il nuovo responsabile dell'area tecnica rossoblù, nonché la prima mossa della nuova stagione di patron Antonio De Sarlo che, per un attimo, volta pagina (dopo il dissidio col duo Martone-Fontana) e inizia a costruire l'Imolese del futuro. Ed è una mossa decisa, forte, per certi versi inaspettata, visto che, al momento, Martone rimane in sella nel ruolo di direttore sportivo, e visto che Righi sembrava ormai diretto al Forlì, in serie D. Tutto o quasi, quindi, rimane identico nell'organigramma rossoblù, con mister Fontana ancora in lizza per la riconferma, ma con la differenza che, con l'arrivo di Righi, l'Imolese si porta a casa un professionista di livello, capace in questi anni di raggiungere grandi traguardi: l'ultimo da direttore sportivo al Giugliano, promosso in serie C, così come era successo a Mantova, due stagioni fa. «Credo che il mio arrivo qui a Imola rappresenti un passaggio importante della mia vita professionale. L'imolese è arrivata nel

la maturità e nel momento giusto per me: sono felice e sereno, ma anche molto motivato, e ho le idee chiare – dichiara Righi, inaugurando la conferenza stampa del Bacchilega -. L'obiettivo sarà quello di salvarsi al 68' della gara di ritorno del play-out, che è un po' prima rispetto al gol segnato da Cerretti quest'anno...».

Idee e obiettivi chiari e precisi, nessun volo pindarico e nessuna promessa: l'Imolese si dovrà salvare, e Righi proverà a fare sì che ciò accada con l'aiuto di tutti.

«Qui, la cosa più importante è l'Imolese, e tutti devono avere il desiderio e la volontà di lavorare per questa società. Sarà un piacere e uno stimolo collaborare con figure come il ds Martone. Questo tipo di nomina per me, come responsabile dell'area tecnica, non è assolutamente una novità, anche a Giugliano è stato così, per cui non è il caso di fare una distinzione di ruoli o su chi prenderà le decisioni finali: vogliamo tagliare il traguardo tutti insieme. Se noi metteremo l'Imolese davanti a tutto, credo che riusciremo a toglierci delle soddisfazioni».

In bilico fino all'ultimo tra Forlì e Imola, poi, la scelta di approdare in rossoblù.

La chiarezza e la trasparenza di

patron De Sarlo, ciò che hanno convinto Righi a intraprendere una nuova avventura nel professionismo.

«**Quello** che mi ha colpito del presidente è stata l'onestà e la chiarezza, che ho avuto modo di scoprire negli incontri avuti con lui in questi mesi a Battipaglia. Ho trovato una persona pacata, corretta e chiara, doti che nel mondo del calcio fanno davvero la differenza: questo mi ha portato a scegliere Imola e l'Imolese. Non c'è stato nessun altro tipo di convincimento: ripeto, la chiarezza del presidente ha fatto la differenza. Il presidente è un sognatore e io sogno con lui. E' normale che i soldi fanno la differenza, ma è anche vero che non si può anteporre la stabilità dell'azienda al calcio. Il budget è importante, ma servono anche delle idee, e non mi sembra corretto legare tutto ai soldi. Sappiamo che partiremo da sfavoriti: soffriremo, ma lo faremo con serenità e con grande unità di intenti. Le avventure più belle sono fatte di unione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTONIA

«Del presidente De Sarlo mi hanno colpito l'onestà e la chiarezza»

IL CURRICULUM

Giugliano e Mantova le ultime promozioni

Bolognese di Bentivoglio, classe '75, Righi arriva a Imola dopo l'esperienza come ds al Giugliano, promosso in serie C dopo una stagione da record. La seconda promozione in pochi anni, dopo quella ottenuta nel 2020, sempre come ds, al Mantova, tornato tra i professionisti dopo annate difficili, grazie al lavoro di Righi, che ha gettato le basi anche per le stagioni successive. In precedenza, ha ricoperto il ruolo di capo scouting all'Hellas Verona, dopo i tanti campionati vissuti da allenatore nei campionati dilettantistici. Ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2023.



Emanuele Righi, classe 1975, durante la presentazione alla stampa di ieri: ha firmato un contratto che lo lega al club rossoblù per un anno (IsolaPress)



Peso: 63%

Progetto con i ragazzi delle scuole medie

I cartelli stradali diventano opere d'arte

Colori vivaci e disegni fantasiosi hanno trasformato i segnali di stop e i limiti di velocità grazie ai pittori Mausoli e Lembo

GUALTIERI

I cartelli stradali hanno caratteristiche ben precise. Ma vuoi mettere dei cartelli con colori vivaci e disegni più fantasiosi? Accade nel progetto proposto a Gualtieri, che ha coinvolto pure la polizia stradale di Guastalla, con il comandante Nicola Di Lernia e i suoi agenti, impegnati in un'attività di educazione stradale coi ragazzi della scuola media del paese. Al progetto hanno aderito gli artisti Luigi Mausoli e Maurilio Lembo, i quali hanno creato un allestimento espositi-

vo a tema, sempre legato all'educazione stradale.

Nell'incontro a palazzo Bentivoglio sono stati pure proiettati dei video con varie testimonianze dirette su incidenti stradali. Le creazioni di Mausoli e Lembo sono state illustrate da Elena Gollini, spiegando come «l'arte è un linguaggio, capace di essere efficace anche nel sociale e nella comunicazione di ogni tipo». E così i segnali stradali diventano delle vere e proprie «basi» per street e pop art, men-

tre attraverso appositi disegni si riesce a sensibilizzare sul tema della sicurezza sulle strade, con ottanta illustrazioni fra vignette, messaggi e consigli utili.



Peso:30%